



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



*Osservatorio normativo – Quindicinale di informazioni
in materia di Agricoltura, Ambiente, Energia e Pesca*



Numero 6

16 aprile 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

INDICE

AGRICOLTURA	4
Regione Marche: Progetto “LIFE ENVIRONMENT SAPID” Protezione su ampia scala dell'identità dei prodotti agricoli dalle contaminazioni con OGM	5
La Commissione propone di aumentare il tetto degli aiuti “ <i>de minimis</i> ” nel settore agricolo.....	6
Commissione UE: agricoltura, multe per 41 mln a 9 nuovi stati membri.....	6
Eurostat - Agricoltura: UE, in aumento reddito produttori.....	7
Olio: UNAPROL, al via progetto ue per frantoi eco-compatibili.....	7
Parlamento UE - ogm: biologico, presidenza consiglio ue chiede procedura d’urgenza	8
UE: miele piace a europei, produzione 2006 in tilt per clima.....	9
AMBIENTE	10
Commissione ue: Cattura e stoccaggio di CO2 nel sottosuolo.....	11
Clima: approvato Rapporto sui cambiamenti climatici.....	12
Clima: Vertice Mondiale; le cifre della catastrofe.....	13
Clima: IPCC; emergenza mondiale, allarme rosso in 13 punti.....	14
Clima: OMS Europa; salute a rischio, azioni preventive.....	15
Parlamento UE; due azioni per il mare sicuro.....	16
Parlamento UE; L'acqua è un diritto di tutti?.....	17
ENERGIA	20
Commissione UE: Le potenzialità dell’energia solare in una mappa.....	21
EUROPARLAMENTO serata gala premi 'Energy Globe Award'.....	22
PESCA	23
UE: Pesanti sanzioni a chi inquina le acque europee.....	24
Commissione UE: necessità di migliorare ulteriormente il controllo delle attività di pesca.....	24
TRASPORTI	27
La Commissione concede sei mesi alle compagnie aeree e agli Stati membri per applicare il Regolamento sui Diritti dei Passeggeri.....	28
Commissione UE: Trasporto stradale, entra in vigore la nuova normativa.....	29
EVENTI	30
AGRICOLTURA.....	31
ENERGIA.....	36
PESCA.....	37

BANDI DI FINANZIAMENTO	39
7° PQRS: Agricoltura: Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie.....	40
CONSUMATORI : corsi integrati di specializzazione post-laurea.....	42
TRASPORTI: Bandi di finanziamento nel settore trasporti	43
TRASPORTI, PROGRAMMA MARCO POLO: invito a presentare proposte.....	43
OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)	48
AGRICOLTURA.....	49
ALIMENTAZIONE.....	51
AMBIENTE.....	52
PESCA.....	53
TRASPORTI.....	54



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 6
AGRICOLTURA
16 aprile 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

REGIONE MARCHE

Progetto “LIFE ENVIRONMENT SAPID”

Protezione su ampia scala dell'identità dei prodotti agricoli dalle contaminazioni con OGM

la Regione Marche, in collaborazione con altri partner pubblici e privati, partecipa al progetto LIFE ENVIRONMENT SAPID “Protezione su ampia scala dell'identità dei prodotti agricoli dalle contaminazioni con OGM – Strategy for Agricultural Products Identity Defence” (sito web).

Obiettivo del progetto è identificare metodi e strumenti per :

- prevenire la contaminazione con OGM dei prodotti agricoli di qualità;
- preservare l'Identità dei prodotti di qualità.

Le attività di disseminazione del progetto SAPID LIFE prevedono la creazione ed il mantenimento di SAPIDNET, una rete telematica che comprende le regioni OGM free, organizzazioni pubbliche e private e persone che si occupano della questione della contaminazione da OGM.

Obiettivo di SAPIDNET è la creazione di una rete per la condivisione di conoscenze, delle metodologie e degli standard tecnici elaborati dalle diverse Regioni che si trovano ad affrontare i problemi della coesistenza tra produzioni Ogm e non Ogm. Essa pertanto vuol essere uno strumento di condivisione di strumenti operativi e non una rete alternativa a quella “GMO - free Network”, a cui la stessa Regione Marche aderisce.

Partecipando al SAPIDNET, sarete messi in contatto con un progetto operativo che sviluppa ricerca sul campo della coesistenza in Italia e nella Regione Marche; potete anche contribuire con la vostra esperienza e le vostre osservazioni, prendendo parte al forum libero sul sito; ricevere in tempo reale via e-mail informazioni sulle attività e gli eventi del SAPID; potrete scaricare materiali e documenti liberamente dal sito.

Per aderire alla rete, è sufficiente compilare il modulo di registrazione, o inviare, dopo averlo compilato, questo documento. Riceverete una e-mail contenente il vostro ID e la password per accedere liberamente alle attività di SAPIDNET.

Per ulteriori informazioni, potete contattarci via mail: info@sapidlife.org.

Best Regards,

Roberto Gatto

GIUNTA REGIONE MARCHE
SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E PESCA
PF PESCA E ZOOTECNIA
Via Tiziano, 44 – 60125 – ANCONA
Tel. 071 806 3651 Fax 071 806 3035
E-Mail roberto.gatto@regione.marche.it

La Commissione propone di aumentare il tetto degli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo

La Commissione europea ha adottato in data odierna un progetto di regolamento inteso ad aumentare il massimale individuale degli aiuti di modesta entità (aiuti “*de minimis*”) a favore dell’agricoltura a 6 000 EUR per beneficiario nell’arco di tre anni e il limite massimo complessivo per Stato membro allo 0,6% del valore della produzione agricola. Il progetto precisa inoltre in modo più chiaro il campo di applicazione degli aiuti “*de minimis*”. Questo progetto di regolamento offre agli Stati membri un più ampio margine di manovra per concedere aiuti senza falsare la concorrenza.

In virtù del regolamento dell’ottobre 2004, si consideravano finora come aiuti che non falsano o minacciano di falsare la concorrenza gli aiuti al settore agricolo di importo non superiore a 3 000 EUR per beneficiario in un triennio e limitati allo 0,3% del valore della produzione agricola di ciascuno Stato membro.

Con il progetto odierno, la Commissione aumenta il tetto di questi aiuti di modesta entità (aiuti *de minimis*) che possono non considerarsi come aiuti di Stato. Il nuovo progetto porta il limite individuale per beneficiario a 6 000 EUR nel triennio e il massimale per Stato membro allo 0,6% del valore della produzione agricola. Definisce inoltre in modo più esauriente la tipologia degli aiuti che possono rientrare nel suo campo di applicazione.

Il progetto di regolamento verrà ora discusso con gli Stati membri, quindi pubblicato nella Gazzetta ufficiale, il che consentirà ai terzi interessati di formulare eventuali osservazioni, dopo di che gli Stati membri saranno nuovamente consultati sul testo legislativo. In esito a questa ampia consultazione e alla luce delle osservazioni pervenute, la Commissione adotterà un regolamento definitivo entro la fine dell’anno.

(Fonte Commissione 4 aprile 2007)

Commissione UE: agricoltura, multe per 41 mln a 9 nuovi stati membri

BRUXELLES - Bruxelles ha imposto multe per un totale di 41,1 milioni di euro a nove partner europei che hanno aderito all’Ue nel 2004, “per aver costituito delle scorte di eccedenze di diversi prodotti agricoli prima della loro adesione”. Si tratta di Estonia, Repubblica Ceca, Cipro, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovenia e Slovacchia.

In base al Trattato di adesione all’Ue, i nuovi stati membri erano tenuti a verificare che nessuna scorta di eccedenze di prodotti agricoli fosse stata costituita prima dell’adesione, e questo per evitare squilibri e distorsioni sul mercato. Al contrario, scorte superiori ai quantitativi normali sono state identificate dopo l’adesione dei nove paesi, in particolare per carni, prodotti lattieri e ortofruttili.

Bruxelles, dopo due anni di discussioni con gli stati interessati, ha fissato il livello delle multe che ora saranno trattenute sui versamenti che l’Ue effettua in favore dell’agricoltura nei singoli paesi.

Per la commissaria europea all'agricoltura Marianna Fischer Boel e' un dovere di Bruxelles verificare la buona applicazione delle regole ed evitare la costituzione di eccedenze. A suo parere "tutto e' stato fatto per trovare una soluzione equa".

(Fonte ANSA, 5 aprile 2007)

Eurostat - Agricoltura: UE, in aumento reddito produttori

BRUXELLES - Nel 2006 il reddito agricolo reale per produttore e' cresciuto, nei 27 paesi dell'Unione europea, del 3,8 per cento. Nel 2005 c'era stata una riduzione del 7,2%. E' quanto risulta dalle nuove stime pubblicate da Eurostat, l'ufficio europeo di statistica.

L'aumento, secondo quanto risulta dal rapporto, e' dovuto, per il 2,6% ad una riduzione del costo della manodopera agricola e per l'1,1% da una crescita reale del reddito agricolo, oltre che da una stabilita' dei prezzi alla produzione (+0,1%) e da una lieve riduzione dei costi degli input (-0,3).

Segnalati anche un aumento degli ammortamenti dello 0,1 per cento e del valore reale delle sovvenzioni al netto delle imposte pari allo 0,8 %. Le crescite maggiori del reddito agricolo si sono verificate in Olanda (+15,1 per cento), Polonia (+10,6), Belgio (+9,2) e Francia (+8,5).

Le riduzioni piu' sensibili si sono invece verificate in Irlanda (-13,3%), Finlandia (-7,8) ed Estonia (-5,2).

(Fonte ANSA, 5 aprile 2007)

OLIO: UNAPROL, al via progetto ue per frantoi eco-compatibili

Trovare soluzioni eco-compatibili nella lavorazione delle olive, che nella sola Europa, ogni anno, produce oltre 10 milioni le tonnellate di reflui oleari, con rischi di inquinamento ambientali nei casi di smaltimento con metodologie inappropriate.

E' questo l'obiettivo del progetto Ue 'Inasoop', con 21 partner tra enti di ricerca, associazioni di produttori e Pmi produttrici di olio di oliva e olive di Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

In Italia, il gruppo di ricerca coordinato da Unaprol, Consorzio Olivicolo Italiano collabora con l'Istituto di ricerca sull'olivicoltura del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Isafom), la cooperativa Sabina Agricola (Rieti) e il Frantoio oleario Antonio Zamporlini di Todi (Perugia), sta sperimentando nuove tecniche per individuare soluzioni eco-compatibili nella lavorazione delle olive.

Tra i principali risultati di questa collaborazione internazionale, coordinata del centro per il trasferimento delle tecnologie (Ttz) di Bremerhaven in Germania, un sistema armonizzato di standard ambientali da applicare ai processi di lavorazione e produzione di olio di oliva e di olive da mensa.

Un 'Sistema Esperto, ovvero uno strumento informatico in grado di guidare le imprese nell'adozione di tecnologie rispettose degli standard ambientali e, più in generale, nell'ottimizzazione dell'uso delle risorse nei processi produttivi.

(Fonte ANSA, 5 aprile 2007)

**PARLAMENTO UE - OGM: BIOLOGICO, PRESIDENZA CONSIGLIO UE CHIEDE
PROCEDURA D'URGENZA**

BRUXELLES - Rischiano di allungarsi i tempi per il varo da parte del Consiglio dei ministri dell'Ue di un nuovo regolamento in favore della produzione biologica dopo che il Parlamento europeo ha rinviato, il 29 marzo scorso, la pubblicazione di un parere sulla proposta di Bruxelles.

In quell'occasione, gli europarlamentari hanno chiesto l'introduzione di misure piu' severe su tre temi essenziali: l'etichettatura dei prodotti biologici, la contaminazione pari a 0,1% da organismi geneticamente modificati (Ogm) e maggiori garanzie per l'importazione di biologico da paesi terzi.

La presidenza tedesca dell'Ue ha subito reagito annunciando che chiederà al Parlamento europeo la procedura d'urgenza sulla presentazione del parere relativo alla produzione biologica da parte degli eurodeputati.

Bonn ha fretta in quanto il suo obiettivo, come aveva preannunciato la stessa commissaria europea all'agricoltura Mariann Fischer Boel, era di raggiungere un accordo definitivo su un nuovo regolamento per l'agricoltura biologica durante la presidenza tedesca dell'Ue, quindi entro il prossimo 30 giugno.

Il Parlamento però non è d'accordo, vorrebbe avere veramente voce in capitolo sul tema del biologico. Per averla dovrebbe ottenere sulla proposta la procedura di codecisione, ma al momento la Commissione europea si è opposta.

L'Assemblea europea per avere il diritto a decidere congiuntamente con il Consiglio Ue sulla delicata questione, dovrebbe ottenere - spiegano gli esperti all'ANSA - la modifica della base giuridica a cui fa riferimento la proposta: non più le regole agricole ma quelle relative al mercato interno e ai consumatori trattandosi - dicono - anche di etichettatura dei prodotti e di commercio.

Al riguardo c'è un precedente famoso quanto fu decisa l'etichettatura della carne bovina in seguito alla crisi della "mucca pazza". Insomma, si profila un altro braccio di ferro tra le istituzioni europee dopo quello recente della modulazione volontaria, ossia il trasferimento di fondi in modo volontario dagli aiuti agricoli al mondo rurale. In quell'occasione la battaglia l'ha vinta il Parlamento.

(Fonte ANSA, 6 aprile 2007)

UE: miele piace a europei, produzione 2006 in tilt per clima

BRUXELLES - Il miele, alimento antichissimo per eccellenza -la stessa Bibbia documenta l'alta considerazione in cui era tenuto nell'antichita' - e' particolarmente amato dagli europei, ma la produzione stenta ad affermarsi nonostante l'Europa ne sia fortemente deficitaria: quello prodotto nell'Ue, infatti, riesce appena a soddisfare il 54,2% della domanda anche se l'adesione quest'anno di Bulgaria e Romania accrescera' l'offerta interna.

Quanto all'Italia, nel 2005 si e' assistito ad un 'come back' della produzione nazionale che ha potuto garantire un auto-provvigionamento in miele del 43,5% rispetto al 23,1% del 2003 al momento della peggiore crisi. Purtroppo nel 2006 la crescita della produzione italiana ha conosciuto una battuta d'arresto a causa della siccita'. I cambiamenti climatici sono particolarmente nefasti per il settore: le api sono disorientate fino a sconvolgere la mappa dei raccolti.

Globalmente tuttavia - secondo quanto emerge dai due rapporti della Commissione europea sulla condizioni di produzione e di vendita dei prodotti dell'apicoltura - la produzione europea di miele continua a crescere per effetto delle successive adesioni all'Ue. In questo modo a livello mondiale l'Europa si posiziona al secondo posto con 174.000 tonnellate (a cui quest'anno andranno ad aggiungersi le 27.000 tonnellate di Bulgaria e Romania). La Cina consolida invece la sua posizione di leader mondiale con 305.000 tonnellate, mentre le sue esportazioni hanno conosciuto negli ultimi anni una calo sensibile.

Resta il fatto che l'Europa deve importare ogni anno circa 150.000 tonnellate di miele. Il 50% viene dall'Argentina, seguita in misura minore dal Messico, quindi Cile, Uruguay, Cina e India. Il Brasile invece, dal 2006 non e' piu' autorizzato ad esportare verso l'Ue ed anche la Turchia ha fortemente ridotto i suoi quantitativi. Insomma, il miele e i suoi derivati hanno un futuro in Europa, almeno guardando il profilo dei consumi: ogni cittadino ne consuma in media 700 grammi l'anno.

In realta' i piu' golosi sono i greci con 1,7 kg annui e per abitante, seguiti da austriaci, tedeschi e spagnoli. Gli italiani si limitano in media a 400 grammi. Eppure ci sarebbero ancora margini interessanti per estendere i consumi. La prima condizione pero' e' che lo si faccia meglio conoscere in quanto prodotto naturale, vivo ed energetico. Purtroppo, nonostante la sua storia millenaria, il miele resta un alimento poco conosciuto che deve fronteggiare anche la forte concorrenza sui prezzi del prodotto importato di qualita' inferiore.

Per permettere al miele di origine comunitaria di meglio far fronte alla concorrenza mondiale, l'Ue ha introdotto programmi di informazione e miglioramento della produzione. A questo fine, dal 2004 al 2006 l'Italia ha beneficiato di una percentuale piu' elevata di fondi rispetto alla dimensione del settore: ossia ha ricevuto il 13,7% dei finanziamenti Ue a disposizione, per un numero di alveari che rappresentano il 9,4% di quelli europei.

Gli apicoltori professionali si concentrano in Grecia, Spagna, Francia, Italia e Ungheria. Per il 2007 Bruxelles ha accolto il programma italiano di miglioramento della produzione e della vendita dei prodotti avicoli che mobilita 4,69 milioni di euro di cui la meta' dall'Ue. Gli stati membri hanno suggerito di introdurre nei programmi "azioni per aumentare il consumo di miele". Per Bruxelles pero' l'idea "non e' opportuna" in quanto il miele rientra gia' nella lista dei prodotti che possono ottenere aiuti per azioni di informazione e promozione. La strada per emergere sembra quindi essere quella qualita' e della cooperazione - su tutti i fronti - con i partner europei.

(Fonte ANSA, 6 aprile 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 6
AMBIENTE
16 aprile 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

Commissione ue: Cattura e stoccaggio di CO2 nel sottosuolo

Nuove soluzioni per la riduzione di gas serra nell'atmosfera

La Commissione ha lanciato una consultazione pubblica sulla proposta per la creazione di un quadro legislativo volto a stabilizzare la concentrazione dei gas nocivi nella nostra atmosfera.

Nel loro messaggio inviato per l'occasione, i commissari europei Stavros Dimas, Andris Piebalgs e Janez Potočnik, responsabili rispettivamente per l'ambiente, per l'energia e per la scienza e la ricerca, hanno sottolineato l'importanza della partecipazione alla consultazione dichiarando di voler ascoltare le opinioni di "tutti i cittadini europei e le parti interessate sui benefici e le sfide del CCS, nonché su come la tecnologia possa incidere su altre opzioni energetiche e soluzioni volte a ridurre la presenza di gas serra nell'atmosfera".

Come tra l'altro già evidenziato nell'ambizioso pacchetto di misure che la Commissione ha adottato per questo settore cruciale lo scorso 10 gennaio, il CCS rappresenta uno degli strumenti importanti per raggiungere l'obiettivo prefissato di ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera del 20% entro il 2020. Si tratta di un concetto tecnologicamente avanzato che permette di stabilizzare la concentrazione dei gas nocivi nella nostra atmosfera attraverso la cattura del CO2 dalle industrie e produttori energetici ed il suo trasporto e stoccaggio in appositi serbatoi sotterranei.

Tale tecnologia può essere applicata a diversi tipi di grandi e medi impianti – dai più importanti consumatori di carburanti fossili o di biomassa, come le industrie che emettono grosse quantità di anidride carbonica nell'atmosfera, agli impianti di produzione di gas, specie di idrogeno, che utilizzano carbori fossili. Il trasporto delle quantità catturate avviene grazie ad una rete di speciali condotte, mentre lo stoccaggio geologico viene collocato a livelli di profondità superiori a 800 metri, in modalità diverse e con speciale sistema di chiusura che non permette al CO2 di uscire nuovamente allo scoperto.

L'approccio è innovativo anche perché la combinazione di cattura, trasporto e stoccaggio dei gas serra in un unico sistema integrato è stata finora poco sperimentata. La Commissione è pertanto convinta che il CCS possa contribuire sensibilmente alla riduzione delle emissioni dei processi industriali e della generazione di energia energetica. Ecco perché essa ritiene necessario invitare tutti gli interessati a partecipare alla consultazione pubblica, aperta fino al **16 aprile 2007**.

Le visioni formulate e inviate, con l'aiuto della griglia di domande e risposte disponibile in rete, permetteranno alla Commissione di individuare gli aspetti più importanti da tenere in considerazione nel processo di elaborazione delle relative proposte legislative.

Per partecipare alla consultazione:

http://ec.europa.eu/environment/climat/ccs/consult_en.htm

(Fonte Commissione 3 aprile 2007)

Clima: approvato Rapporto sui cambiamenti climatici

BRUXELLES 6 aprile 2007 – Il rapporto sui cambiamenti climatici, redatto dagli esperti dell'Ipcc (Panel intergovernativo sul cambiamento climatico), è stato approvato. Lo ha detto il presidente del Panel Rajendra Pachauri.

Ieri sera, a poco più di 17 ore dalla conferenza stampa conclusiva il 40% del documento conclusivo del Panel intergovernativo del Panel intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), riunito a porte chiuse da lunedì scorso a Bruxelles, era ancora 'da negoziare e da accettare'. "Sara' una lunga notte", aveva confermato Hans Verolme, direttore del programma sul cambiamento climatico del Wwf, presentando uno studio sui rischi causati dall'aumento delle temperature a dieci meraviglie naturali del mondo.

'Le discussioni stanno procedendo in maniera estremamente lenta', aveva riferito Verolme. "Si sta discutendo sull'uso di espressioni come 'probabile o molto probabile' e 'impatto regionale' o 'impatto globale'".

A rallentare i lavori, il fatto che alcune delegazioni "hanno messo in dubbio le basi scientifiche di alcuni documenti riassuntivi", costringendo gli esperti a ricominciare da capo per dimostrare la veridicità delle loro tesi. Tra queste, anche Usa e Cina.

GLI EFFETTI

Con un aumento della temperatura media globale oltre 1,5-2,5 gradi rispetto a quella di questi anni si avra' un maggiore rischio di estinzione per circa 20-30% delle specie vegetali ed animali. In Australia e Nuova Zelanda le proiezioni climatiche stimano una forte perdita di biodiversità entro il 2020. Lo afferma il rapporto Ipcc.

Un innalzamento della temperatura media globale di 2-2,5 gradi rispetto al presente "potra' causare un forte aumento degli impatti" con spostamenti geografici di specie, perdite totali di biodiversità, riduzione della produttività agricola e delle risorse idriche in vaste aree.

Questo uno dei punti dell'accordo varato a Bruxelles dagli esperti del Panel intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc). Gli impatti dei cambiamenti climatici, dicono gli esperti dell'Ipcc, "sono già in atto a livello globale e regionale e saranno più forti nel futuro".

Inoltre, "molti sistemi naturali in tutto il pianeta sono stati già affetti da cambiamenti climatici regionali, in particolare da aumenti di temperature".

"Le proiezioni climatiche relative agli impatti sulla salute prevedono uno scenario drammatico in particolare per le popolazioni dei paesi in via di sviluppo".

Il documento parla di "aumento della malnutrizione e dei rischi di malattie infettive e respiratorie, aumento di mortalità a causa di eventi più estremi come onde di calore, alluvioni, tempeste e siccità, aumento della frequenza delle malattie cardio-respiratorie a causa dell'aumento delle concentrazioni di ozono troposferico a livello superficiale"

CLIMA: COMMISSIONE UE, DA RAPPORTO SOSTEGNO A LINEA EUROPEA

Il rapporto dell'Ipcc sugli effetti del cambiamento climatico rappresenta "un ulteriore sostegno" all'obiettivo individuato dall'Unione europea di limitare l'aumento della temperatura globale a 2 gradi al di sopra della temperature pre-industriali.

E' quanto ha affermato il commissario Ue all'Ambiente Stavros Dimas, secondo il quale il rapporto approvato oggi "indica con grande chiarezza gli effetti gravi che il cambiamento climatico avra' su tutti noi".

"Questo sottolinea nuovamente l'urgenza di raggiungere un accordo globale per ridurre le emissioni di gas serra e l'importanza per tutti noi di adattarci ai cambiamenti che sono gia' in atto", ha osservato il commissario Ue.

ESPERTI ONU, AGIRE ORA PER RIDURRE DANNI

Bisogna agire ora per cercare di ridurre i danni provocati dal surriscaldamento della superficie terrestre. E' l' appello che gli esperti dell' Onu sul clima lanciano a tutti i governi del mondo. "Adattarsi ai cambiamenti climatici in corso - e' stato spiegato nel corso della conferenza stampa in cui e' stato presentato il rapporto sul clima - e' necessario ora, perche' gia' dobbiamo fronteggiare impatti negativi dovuti ai gas emessi nel passato e che generano l' effetto serra. Mitigare queste emissioni puo' ridurre, ritardare o evitare questi impatti negativi".

MERKEL, COINVOLGERE E RESPONSABILIZZARE TUTTI PAESI

Dopo l'ultimo rapporto delle Nazioni Unite sulle gravi conseguenze delle mutazioni climatiche, il cancelliere tedesco Angela Merkel - che e' presidente di turno della Ue e del G8 - ha auspicato un'azione comune della comunita' internazionale per la difesa dell'ambiente.

"Il rapporto dimostra che il mutamento climatico e' una realta'", ha detto Merkel in un'intervista al numero di domani della Sueddeutsche Zeitung. "Per questo, ha aggiunto, abbiamo bisogno di un'azione rapida e decisa al fine di limitare l'innalzamento della temperatura nel mondo e ridurre le emissioni di anidride carbonica".

In questo, ha sottolineato il cancelliere, il governo tedesco vuol essere protagonista. "Sollevero' il tema anche al vertice del G8 di inizio giugno a Heiligendamm. Il mio obiettivo e' coinvolgere possibilmente tutti i paesi nell'assunzione di responsabilita' per la difesa del clima", ha affermato Angela Merkel

(Fonte ANSA, 6 aprile 2007)

VERTICE MONDIALE: LE CIFRE DELLA CATASTROFE

Non c'e' angolo del pianeta che nel giro di pochi decenni non sara' sconvolto dalle conseguenze dell'effetto serra. Questo il messaggio di fondo del rapporto a cui per giorni hanno lavorato i maggiori esperti mondiali di clima, riuniti a Bruxelles.

I Paesi piu' a rischio e che per primi subiranno le conseguenze catastrofiche dell'effetto serra (gia' in parte le subiscono) si trovano nei continenti piu' caldi e piu' poveri.

Si calcola che entro il 2080 in Africa ci saranno tra i 60 e i 90 milioni di ettari di zone aride in piu', con conseguenze inimmaginabili sul fronte della carestia e della penuria d'acqua. Intere regioni dell'Asia

saranno sommerse dalle acque, a causa di un innalzamento di un metro del livello del mare, e scompariranno le barriere coralline e i ghiacciai medio-piccoli del Tibet.

In America del Sud aumenterà la siccità e in Amazzonia la savana prenderà il posto della foresta. Ma è allarme rosso anche per i Paesi più sviluppati.

In Europa, sempre entro il 2080, 2,5 milioni di persone saranno minacciate dall'innalzamento del livello dei mari; i piccoli ghiacciai scompariranno e quelli più grandi si ridurranno di circa il 70%. L'America del Nord sarà invece particolarmente flagellata dagli incendi che aumenteranno dal 10 al 30%. Nel complesso, entro il 2080 fino tra 1,1 e 3,2 miliardi di persone soffriranno la sete, e tra 200 e 600 milioni la fame. Se la temperatura salirà tra 1,5 e 2,5 gradi, saranno a rischio di estinzione tra il 20 e il 30% delle specie animali e vegetali.

(Fonte ANSA, 6 aprile 2007)

CLIMA: IPCC - emergenza mondiale, allarme rosso in 13 punti

Molti cambiamenti climatici sono già in atto, e sono destinati a peggiorare. Ecco in 13 punti critici le conclusioni segnalate dagli esperti Ipcc (Panel intergovernativo sul cambiamento climatico):

- 1) Molti sistemi naturali in tutto il pianeta sono stati già affetti da cambiamenti climatici regionali, in particolare aumenti di temperature.
- 2) Un grande numero di dati raccolti in tutto il globo ha permesso di stimare l'influenza del riscaldamento globale attribuito alle attività umane su molti sistemi fisici e biologici.
- 3) Un aumento della temperatura media globale di 2-2,5 gradi rispetto al presente potrà causare un forte aumento degli impatti (spostamenti geografici di specie, perdite totali di biodiversità, riduzione della produttività agricola e delle risorse idriche in vaste aree).
- 4) Un aumento della temperatura media globale oltre 3,5 gradi rispetto al presente causerà aumenti della vulnerabilità in molti sistemi naturali ed umani rendendo molto difficile attuare misure di adattamento.
- 5) Alcuni sistemi saranno colpiti fortemente dagli impatti dei cambiamenti climatici: ecosistemi tipo tundra e foreste boreali, ecosistemi mediterranei, mangrovie, barriere coralline, aree costiere, risorse idriche e regioni secche delle basse e medie latitudini, agricoltura in regioni nelle basse latitudini e la salute umana.
- 6) Alcune regioni del pianeta saranno più colpite delle altre: l'Artico, l'Africa (in particolare la regione sub-sahariana), le piccole isole e i mega-delta asiatici (Gange-Brahmaputra, Zhujiang).
- 7) Entro la metà di questo secolo la portata media di tutti i fiumi del globo e la disponibilità idrica potranno aumentare di circa il 10-40% nelle alte latitudini e in alcune aree umide dei tropici, ma diminuiranno del 10-30% nelle regioni alle medie latitudini e in alcune altre parti dei tropici già sotto water-stress. Secondo l'Ipcc i rischi dal riscaldamento globale non riguardano solo l'ecosistema, ma anche la salute dell'uomo.

- 8) Le aree colpite da siccità aumenteranno in estensione. Aumenteranno anche gli eventi di più intensa precipitazione ed aumenteranno i rischi di inondazioni. In Africa le proiezioni climatiche stimano che entro il 2020 75-250 milioni di persone saranno esposte ad un forte aumento di water stress.
- 9) Si avrà un maggiore rischio di estinzione per circa 20-30 per cento delle specie vegetali ed animali con un aumento della temperatura media globale oltre 1,5-2,5 gradi rispetto a quella di questi anni. In Australia e Nuova Zelanda le proiezioni climatiche stimano una forte perdita di biodiversità entro il 2020.
- 10) L'aumento dell'acidificazione degli oceani causato dall'aumento delle concentrazioni atmosferiche di anidride carbonica causerà forti impatti negativi su organismi marini come i coralli e le specie a loro collegate.
- 11) Alle basse latitudini la produttività agricola tenderà a diminuire anche per un aumento della temperatura media globale di solo 1-2 gradi.
- 12) Le zone costiere saranno esposte ad un maggiore rischio di erosione costiera causata dai cambiamenti climatici che causeranno un innalzamento del livello globale marino.
- 13) Le proiezioni climatiche relative agli impatti sulla salute prevedono uno scenario drammatico in particolare per le popolazioni dei paesi in via di sviluppo: aumento della malnutrizione e dei rischi di malattie infettive e respiratorie, aumento di mortalità a causa di eventi più estremi come ondate di calore, alluvioni, tempeste e siccità, aumento della frequenza delle malattie cardio-respiratorie a causa dell'aumento delle concentrazioni di ozono a livello superficiale.

(Fonte ANSA, 6 aprile 2007)

CLIMA: OMS Europa - salute a rischio, azioni preventive

Malnutrizione, malattie respiratorie, morti per catastrofi naturali: scenario apocalittico quello prospettato dall'Oms Europa in relazione ai cambiamenti climatici. L'organizzazione mette in guardia: a farne le spese sarà soprattutto l'integrità fisica della popolazione. Mentre il Servizio Sanitario pubblico dovrà correre ai ripari e non può farsi sorprendere impreparato.

Il giorno della presentazione della seconda parte del Quarto Rapporto tecnico dell'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) sui cambiamenti climatici, l'Organizzazione punta dritto sul problema salute. "Identificare in anticipo i potenziali rischi - sottolinea, in una nota, l'Oms Europa - e fornire risposte tempestive aiuta a prevenire morti e malattie.

Per far fronte ad un ambiente che cambia, l'approccio deve essere propositivo, non reattivo". Una possibile via di uscita ci sarebbe secondo l'Organizzazione che afferma: "Azioni testate e risultate efficaci, sono già disponibili".

E indica tra i possibili rimedi a portata di mano: il rafforzamento degli approcci esistenti di sanità pubblica; l'anticipazione e individuazione tempestiva degli impatti; l'informazione al pubblico e agli operatori sanitari.

Necessari maggiori controlli lungo la catena alimentare e aumento della vigilanza locale e globale delle malattie attraverso l'implementazione del nuovo Regolamento Sanitario Internazionale (2005).

Inoltre l'Oms indica la necessita' per la sanita' di "collaborazioni efficienti con climatologi, progettisti del territorio e urbanisti, protezione civile e servizi sociali.

Non vanno poi tralasciati, mette in guardia l'Oms, lo sviluppo e l'implementazione di sistemi d'allerta precoci per gli eventi estremi come le ondate di calore, insieme a piani di emergenza efficaci". "Sei anni dopo l'ultima valutazione nel 2001 sui cambiamenti climatici,- afferma l'Oms Europa - e' emersa una nuova consapevolezza, che non solo siamo preoccupati dalla previsione di morti e malattie, ma ne stiamo gia' vivendo gli effetti.

Le 35,000 morti dell'ondata di calore dell'estate 2003 ne sono il primo esempio allarmante". "Da quasi un decennio l'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Oms lavora per cercare di descrivere quanto la salute sia danneggiata dai cambiamenti ambientali globali e per fornire risposte di sanita' pubblica. E' stata l'Oms Europa a coordinare il capitolo sulla salute del Rapporto dell'Ipcc".

(Fonte ANSA, 6 aprile 2007)

PARLAMENTO UE - DUE AZIONI PER IL MARE SICURO

Proprio in questi giorni sono all' esame del Parlamento europeo due dei sette provvedimenti previsti dal Terzo pacchetto sulla sicurezza marittima che mira a una migliore prevenzione e a un piu' efficiente trattamento degli incidenti e dell'inquinamento.

Una prima relazione chiede maggiore impegno agli Stati membri nell'imporre il rispetto delle norme internazionali alle navi che battono la loro bandiera. Un'altra intende chiarire e completare il regime di responsabilita' incombente sugli armatori per i danni che causano.

Il Terzo pacchetto "Sicurezza marittima" contiene sette proposte legislative distribuite secondo due direttrici principali: una migliore prevenzione degli incidenti e dell'inquinamento e un piu' efficiente trattamento delle conseguenze degli incidenti.

Due di queste sono trattate nel corso di questa sessione plenaria, le altre lo saranno in occasione della sessione di fine aprile. Una di queste proposte riguarda le responsabilita' dello Stato di bandiera, per obbligare gli Stati membri a garantire il rispetto delle norme internazionali da parte delle navi iscritte nei registri nazionali.

La Commissione intende integrare nel diritto comunitario le misure per l'attuazione degli strumenti obbligatori adottate dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO), fissare dei requisiti minimi per la qualifica di ispettori (con condizioni di formazione e aggiornamento) e degli oientamenti di guida per le ispezioni (in caso si fermo di nave nazionale in porto straniero) e assicurare , infine, che l'amministrazione marittima degli Stati membri rispetti i criteri qualitativi della norma ISO 9001/2000.

La seconda proposta attiene alla responsabilita' civile e alle garanzie finanziarie degli armatori e mira ad istituire un minimo di regole comuni a tutti gli Stati membri in materia di responsabilita' civile e di garanzie finanziarie che siano applicabili a tutti i soggetti responsabili dell'utilizzo commerciale di una

nave, vale a dire l'armatore registrato, il gerente e il noleggiatore. Si tratta inoltre di definire norme che consentano sia di prevenire gli incidenti sia di risarcire i danni.

A tale scopo, la proposta di direttiva invita tutti gli Stati membri a aderire alla Convenzione LLMC del 1996 dell' Organizzazione marittima internazionale (IMO) a recepire tale convenzione nel diritto comunitario, in modo da garantirne l' interpretazione uniforme in tutta l'Unione europea e a completare il regime della Convenzione LLMC, per introdurre migliori garanzie di risarcimento per le vittime e il personale di bordo (certificati di garanzia obbligatoria, azione diretta della vittima).

La direttiva si applichera', nelle zone marittime soggette alla giurisdizione degli Stati membri, conformemente al diritto internazionale, alle navi di stazza lorda pari o superiore a 300 tonnellate. Il regime di responsabilita' si applica invece a tutte le navi.

Non rientrano nel suo campo d'applicazione le navi da guerra, le navi da guerra ausiliarie o alle altre navi di proprieta' o in gestione dello Stato impiegate per servizi pubblici a fini non commerciali. Alcuni emendamenti gia' presentati hanno chiesto agli Stati membri di diventare "quanto prima" e non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore della direttiva, parti contraenti della Convenzione Bunker Oil sulla responsabilita' civile in materia di inquinamento provocato dal carburante, e di aderire alla Convenzione HNS sui danni inerenti al trasporto in mare di sostanze nocive o potenzialmente pericolose.

Anche riguardo alla responsabilita' civile, gli Stati membri dovranno inoltre aderire alla Convenzione del 1996 negli stessi tempi. La proposta prevede inoltre che gli Stati membri devono provvedere affinche' l'esclusione della limitazione della responsabilita' prevista dalla convenzione del 1996, non si applichi alle navi battenti bandiera di uno Stato non contraente della convenzione.

In tal caso, e' precisato, il regime di responsabilita' civile istituito dagli Stati membri ai sensi della direttiva in esame deve prevedere che l'armatore decada dal diritto di limitare la propria responsabilita' quando il danno derivi da atti o omissioni da esso commessi con dolo o con colpa grave.

Nessuna modifica e' proposta alle disposizioni che impone a ogni Stato membro di provvedere affinche' ogni armatore di una nave battente la sua bandiera stipuli una garanzia finanziaria per la responsabilita' civile. Questa garanzia, peraltro, deve essere richiesta anche agli armatori di paesi terzi qualora la nave entri nella zona economica esclusiva o in una zona equivalente di uno Stato membro.

Un emendamento ha introdotto un nuovo articolo relativo alla creazione di un fondo di solidarieta' per coprire i danni provocati da navi che non abbiano sottoscritto alcuna garanzia finanziaria e che servirebbe a indennizzare terzi, persone fisiche o giuridiche, vittime dei danni provocati da navi che abbiano navigato nelle acque territoriali dell'UE senza un certificato di garanzia finanziaria.

(Fonte ANSA, 10 aprile 2007)

Parlamento UE: L'acqua è un diritto di tutti?

Gli esseri umani persi nell'universo alla ricerca di un luogo abitabile, colonizzano un pianeta desolato e per gran parte desertico, in cui il "melange", è la sostanza più preziosa e contesa. E' in questo scenario che Frank Herbert ambientò nel 1965 il suo romanzo di fantascienza 'Dune', in un'epoca in cui la scarsità dell'elemento fondamentale "acqua", sembrava ancora lontano.

Oggi, tale scenario assume connotati inquietanti e rappresenta un'ipotesi verosimile di un futuro ormai prossimo. L'"Oro blu" scatenerà la guerra del terzo millennio?

È stato questo uno degli interrogativi che ha animato lo scorso 22 marzo l'Assemblea mondiale dell'acqua 2007, tenutosi al Parlamento europeo di Bruxelles. L'appuntamento ha radunato esperti da tutto il mondo, eurodeputati, rappresentanti dei governi nazionali, comunità locali e cittadini. Tre i punti principali emersi nel dibattito, l'acqua come diritto dell'uomo, la necessità di un finanziamento pubblico delle risorse idriche e una maggiore partecipazione dei singoli cittadini.

L'acqua é vita!

Oggi, più di un miliardo di persone non ha accesso diretto all'acqua potabile e secondo gli esperti, tale numero potrebbe addirittura triplicare nel giro dei prossimi 20 anni. La maggior parte di queste persone vive nei paesi in via di sviluppo, dove in media muore un bambino ogni otto secondi per malattie legate all'uso di acqua infetta. In questi paesi, la scarsità d'acqua é determinata non solamente da fattori climatici, ma anche dalla crescita incontrollata della popolazione, dalla povertà, dallo sfruttamento non sostenibile delle colture o dalla difficile situazione economica e politica.

Il disequilibrio Nord-Sud del pianeta per la distribuzione e l'accesso all'acqua non é, quindi, semplicemente di ordine climatico o geografico. "Ridurre di almeno la metà, entro il 2015, il numero di persone che oggi non hanno accesso all'acqua potabile." É questo uno degli obiettivi che le Nazioni Unite si prefiggono per contribuire a uno sviluppo globale sostenibile ed equo.

Attenti al fattore culturale

Fattori di diversa natura, tra cui quelli di carattere culturale, risultano oggi determinanti per un uso più congruo della risorsa acqua. Il suo accesso deve considerarsi un diritto umano innegabile per tutti. L'Europa, pur disponendo attualmente di risorse idriche sufficienti, rischia di compromettere la sua posizione di privilegio. L'inquinamento, un utilizzo pubblico e privato indiscriminato, lo sfruttamento agricolo intensivo minacciano seriamente un futuro sostenibile.

In alcuni paesi europei, anche il clima incide negativamente sulla disponibilità di risorse naturali. Come conferma il deputato ceco Miroslav Ouzký, (gruppo del partito popolare europeo), "diverse fonti idriche sono destinate a esaurirsi in particolare nell'Europa meridionale, e la Spagna è uno dei paesi a maggior rischio." Ed é proprio in questo paese che, secondo alcune recenti stime, il consumo annuale per il mantenimento dei campi da golf equivale al consumo idrico di una città di 12.000 abitanti! Naturalmente, anche il riscaldamento del pianeta concorre ad aggravare il quadro generale.

Acqua: una risorsa strategica

Non è da escludere che in un futuro prossimo la scarsità d'acqua possa scatenare conflitti su scala mondiale, soprattutto in quei paesi che condividono le stesse risorse idriche. Pensiamo ad esempio al Nilo, al Tigri e all'Eufrate, fiumi che rappresentano circa il 100% delle risorse idriche comuni a diversi paesi.

Secondo gli esperti, inoltre, la crescente domanda potrebbe generare ondate migratorie dal Sud del mondo verso il Nord, con effetti devastanti sugli equilibri socio-economici. Come afferma Miroslav Ouzký, "l'acqua é già oggi una risorsa strategica per alcune aree del pianeta, la mia generazione ad esempio, fino a venti anni fa, non avrebbe mai immaginato di comprare confezioni d'acqua potabile. Tale innovazione, non testimonia l'affermarsi di una moda o di una preferenza d'acquisto, ma l'emergere di una crescente necessità."

Acqua come diritto umano

"L'acqua é vita e ognuno ha diritto ad averne libero accesso". É questa la conclusione del World Water Assembly 2007, un principio piú volte sostenuto dal Parlamento europeo. Nella risoluzione sulla situazione del Sahara occidentale, approvata nell'ottobre 2005, l'acqua venne già definita "diritto umano".

L'eurodeputato italiano Giulietto Chiesa (gruppo socialista), concorda, "l'acqua é una risorsa fondamentale e in quanto tale ogni individuo dovrebbe disporne liberamente. Non possiamo accettare che in futuro diventi mera merce di scambio e che la sua gestione venga affidata completamente a privati." Le istituzioni europee, conclude Chiesa, ricoprono un ruolo fondamentale in questo contesto e possono contribuire al cambiamento attraverso programmi mirati di informazione ed educazione dei cittadini a un uso consapevole della risorsa acqua".

(Fonte Parlamento UE, 12 aprile 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

Commissione UE: Le potenzialità dell'energia solare in una mappa

La Commissione lancia il sistema PVGIS

Una nuova mappa pubblicata dalla Commissione europea illustra il potenziale di energia solare fotovoltaica di varie regioni europee. Le celle solari fotovoltaiche convertono la luce del sole direttamente in elettricità. Inoltre il sistema interattivo online PVGIS (Photovoltaic Geographical Information System), sviluppato dal servizio scientifico interno della Commissione - la DG Centro comune di ricerca - consente agli utilizzatori di stimare il rendimento dell'energia solare in qualsiasi sito europeo.

Le informazioni riportate nella mappa indicano che lo stesso dispositivo solare produrrà nelle aree soleggiate dell'Europa, come Malta o la Spagna meridionale, una quantità di energia doppia rispetto a quella prodotta in aree quali la Scozia o la Scandinavia settentrionale. Questi strumenti sono di grande valore in quanto l'Ue intende portare al 20% la quota delle energie rinnovabili nei suoi consumi entro il 2020.

Indubbiamente non è sorprendente che il potenziale di energia solare dell'Europa meridionale sia più elevato di quello dell'Europa settentrionale, ma il servizio informativo interattivo della mappa consente di calcolare con molta precisione la quantità di energia che può essere generata in qualsiasi regione europea e nelle aree confinanti. Questo calcolo si basa sui dati relativi all'energia solare, la distribuzione geografica, la varietà di terreni in Europa e una dettagliata analisi tecnologica delle tecnologie fotovoltaiche disponibili. Il calcolo dimostra che in Europa esiste la possibilità di fare maggior ricorso all'energia solare.

Oltre alla mappa e al servizio interattivo, il PVGIS fornisce numerose informazioni sullo sviluppo della tecnologia fotovoltaica, tra cui le cifre sulla quota di tale tecnologia nel consumo totale nazionale di energia elettrica in ciascuno Stato membro, dati di ricerca aggiornati sull'energia fotovoltaica e link verso basi di dati di tutto il mondo sulla tecnologia solare e altri dati.

Il nuovo PVGIS è uno strumento potente per la creazione di nuove centrali solari, come quella inaugurata oggi a Siviglia, nella Spagna meridionale. Cofinanziato dai fondi di ricerca comunitari, si tratta del primo impianto solare commerciale a concentrazione in Europa.

La ricerca è un elemento importante nelle attività destinate ad incrementare la produzione di energia rinnovabile. La Commissione europea ha sostenuto la creazione di una piattaforma tecnologica europea per l'energia fotovoltaica, che mobilita il settore industriale, il mondo accademico, le autorità di regolamentazione, gli istituti finanziari e tutte le parti interessate nello sviluppo di una leadership europea nel settore fotovoltaico.

Questa piattaforma tecnologica ha elaborato un programma di ricerca strategica che prevede di affrontare, nel prossimo decennio, le principali questioni di ricerca e sviluppo tecnologico del settore, tra cui le varie tecnologie per lo sfruttamento dell'energia solare, il rendimento, l'immagazzinamento e la distribuzione alla rete.

(Fonte Commissione 30 marzo 2007)

EUROPARLAMENTO, serata di gala premi 'Energy Globe Award'

BRUXELLES - La plenaria dell'Europarlamento è stata per una sera, l'11 aprile, la scena di una serata di gala per la consegna dei premi 'Energy Globe Award', che premia i migliori progetti al mondo per sostenibilità e uso di fonti di energia alternativa.

Fra i testimonial della serata di gala l'attore Martin Sheen e il cantante dei Bee Gees Robin Gibb, oltre a Maneka Gandhi, deputata, ex ministro dell'ambiente indiano, moglie di Sanjay Gandhi, uno dei figli di Indira morto in un incidente aereo. Il premio è stato aggiudicato in cinque categorie su un totale di 732 progetti candidati da tutto il mondo.

Si va dal piano di recupero delle miniere a cielo aperto in Arizona, all'impianto solare per seccare frutta e verdura in Kenya, dal sistema ad idrogeno che fa viaggiare gli autobus a Reykjavik in Islanda alle centrali alimentate a paglia in Cina, dal sistema di gestione dei rifiuti adottato da 1200 scuole australiane e che ha consentito di ridurre la quantità di 28.000 tonnellate all'edificio di fine secolo a Bruxelles, sotto vincolo delle belle arti e riconvertito per un basso consumo di energia.

Alla serata ha partecipato anche il presidente del Parlamento europeo Hans Gert Poettering e Wolfgang Neumann, ingegnere e ambientalista austriaco, che ha fondato il premio nove anni fa.

(Fonte Parlamento europeo, 6 aprile 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

UE: Pesanti sanzioni a chi inquina le acque europee

L'Europa dispone finalmente di un sistema di sanzioni volto a prevenire e combattere l'inquinamento marino causato dalle navi.

E' entrata finalmente in vigore la Direttiva **2005/35** che riguarda l'inquinamento causato dalle navi e che introduce sanzioni in caso d'infrazioni in conformità con il diritto internazionale.

La nuova Direttiva, di interesse per tutti e 27 gli Stati membri dell'UE, riguarda gli scarichi in tutte le zone marittime europee ed è applicabile a tutte le navi, di qualsiasi stazza, che fanno scalo nei porti dell'UE.

La Commissione ha adottato nel novembre del 2005 una comunicazione relativa a 7 proposte legislative (cosiddetto pacchetto Erika III) che mirano ad aumentare la sicurezza dei trasporti marittimi e a ridurre i rischi di incidenti, principalmente attraverso una maggiore prevenzione e un maggior controllo.

Dopo il naufragio di Erika nel 1999 e della Prestige nel 2002 l'Unione Europea ha adottato un insieme di discipline (i pacchetti Erika I e II) che, tra l'altro, aumentano i controlli sulle navi nei porti e proibiscono lo scafo semplice per il trasporto di petrolio: per coordinare l'azione comunitaria e' stata anche creata l'Agenzia per la Sicurezza Marittima (European Maritime Safety Agency-Erma).

L'obiettivo della Commissione e' ora di perfezionare le norme applicate e chiarire le responsabilita' coinvolte, in particolare grazie alla presentazione di una proposta di direttiva sulla responsabilita' degli Stati di bandiera; una modifica della direttiva sulle societa' di classificazione delle navi; una modifica alla direttiva sul controllo dello Stato del porto; una modifica della direttiva sul monitoraggio del traffico; una proposta di direttiva sulle inchieste sugli incidenti; una proposta di regolamento su responsabilita' per danni ai passeggeri; una proposta di direttiva sulla responsabilita' civile degli armatori.

(Fonte Commissione 7 Aprile 2007)

Commissione UE: necessità di migliorare ulteriormente il controllo delle attività di pesca

La Commissione europea ha adottato oggi una relazione sul controllo dell'applicazione della politica comune della pesca (PCP) da parte degli Stati membri nel periodo 2003-2005. La relazione include i risultati delle missioni di ispezione svolte dalla Commissione negli Stati membri per valutare le procedure di controllo applicate nonché un'analisi delle relazioni di attuazione presentate dagli Stati membri.

La conclusione è che, malgrado i progressi significativi osservati nel corso del periodo, la situazione dei controlli resta in generale insoddisfacente. Gli Stati membri non hanno destinato risorse umane sufficienti al controllo delle misure previste dalla PCP, non hanno preso misure adeguate per garantire

la qualità delle ispezioni svolte e solo una parte di essi ha predisposto strategie volte ad ottimizzare l'uso degli strumenti a disposizione.

La relazione sottolinea inoltre l'impossibilità di operare confronti accurati fra le prestazioni degli Stati membri sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni di applicazione nazionali e propone misure che verranno adottate nella prossima edizione della relazione per ovviare a questo problema.

Joe Borg, commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, ha dichiarato: "Malgrado qualche progresso significativo compiuto negli ultimi anni, l'obiettivo di un'esecuzione più efficace richiederà maggiore impegno e determinazione da parte degli Stati membri. Le parti interessate hanno anch'esse un ruolo cruciale da svolgere incoraggiando il rispetto delle norme, soprattutto ora che sono più attivamente coinvolte nella loro preparazione".

Nel corso del periodo 2003-2005, le missioni di ispezione condotte dalla Commissione si sono concentrate su una serie di settori sensibili giudicati ad alto rischio di inadempienza, fra cui la pesca di stock oggetto di piani di ricostituzione e di altri piani di gestione a lungo termine nonché l'uso di sistemi di controllo dei pescherecci via satellite (VMS).

Le missioni di ispezione hanno evidenziato una serie di gravi carenze e discrepanze nell'applicazione della PCP, tra cui il numero insufficiente di ispezioni e la mancata realizzazione di controlli incrociati fra i dati VMS e quelli registrati nei giornali di bordo. Fra le conseguenze osservate vi è il persistere dell'uso di attrezzi vietati, come le reti da posta derivanti, e la presenza di notevoli differenze fra le catture dichiarate e quelle osservate, ad esempio nell'ambito della pesca del merluzzo bianco nel Baltico.

L'efficacia del sistema VMS è stata compromessa dal suo uso inadeguato da parte dei pescatori e dall'apparente riluttanza degli Stati membri ad impiegarlo come strumento per la gestione dello sforzo di pesca. Di conseguenza, le norme sulla gestione dello sforzo sembrano essere applicate in modo da arrecare il minor disturbo possibile alle attività di pesca esistenti.

Le relazioni annuali presentate dagli Stati membri sulla rispettiva applicazione delle norme di controllo della PCP sono in genere di difficile valutazione, data la mancanza di un formato standard e di un elenco di informazioni da fornire. La lunghezza delle relazioni presentate variava da una a cento pagine. I dati in esse contenuti si prestano difficilmente al confronto, data l'assenza di una chiara definizione dei termini utilizzati.

In particolare, non esiste una definizione uniforme delle caratteristiche di un'ispezione, malgrado i precedenti tentativi della Commissione di standardizzare questo aspetto delle relazioni.

La questione verrà affrontata nel quadro della rifusione del regolamento sul controllo prevista per il 2008.

A parte i difetti intrinseci all'elaborazione delle relazioni, resta chiaro che le risorse impiegate sono inadeguate e che la loro destinazione non è certo ottimale. Il problema dell'assegnazione delle risorse è aggravato dal fatto che, in molte attività di pesca, il costo dei controlli risulta già elevato rispetto al valore delle catture.

La relazione si conclude con una serie di proposte relative a possibili misure volte a migliorare l'applicazione delle norme di controllo della PCP, fra cui l'attribuzione di risorse umane maggiormente qualificate, la destinazione di un maggior numero di risorse al controllo degli sbarchi effettuati da pescherecci che operano in acque internazionali, una formazione sistematica per tutti gli ispettori, un maggiore coordinamento e una più stretta collaborazione fra gli Stati membri nonché l'irrogazione di più adeguate ed efficaci sanzioni.

La relazione non affronta nel dettaglio la questione delle sanzioni applicate dagli Stati membri in caso di

violazioni gravi, poiché essa sarà oggetto di una relazione separata di imminente adozione.

Antecedenti

Nell'ambito della PCP, la responsabilità dei controlli spetta agli Stati membri. Il ruolo della Commissione è di assistere questi ultimi nell'applicazione delle norme di controllo, valutare nella pratica i loro sistemi di controllo e, ove del caso, intentare un'azione legale contro di essi qualora vengano meno ai propri obblighi in questo settore.

I diritti e i doveri degli Stati membri in materia di controllo, ispezione e sorveglianza delle attività di pesca dell'UE sono stabiliti dal regolamento 2847/93 del Consiglio (regolamento sul controllo) e dai pertinenti articoli del regolamento 2371/2002 (regolamento di base della politica comune della pesca).

(Fonte Commissione UE, 10 aprile 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

La Commissione concede sei mesi alle compagnie aeree e agli Stati membri per applicare il Regolamento sui Diritti dei Passeggeri

La Commissione europea ha presentato oggi una relazione sui risultati e l'applicazione del regolamento sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo^[1]. Nonostante, a due anni dalla sua introduzione, alcuni progressi siano stati realizzati, altri provvedimenti importanti sono necessari per assicurare che le compagnie aeree applichino le norme più coerentemente e che gli Stati membri esercitino un migliore controllo sulla loro applicazione. È questa la conclusione principale dello studio^[2] commissionato dalla Commissione per integrare la comunicazione sui risultati delle regole comuni per la protezione dei diritti dei passeggeri aerei.

"Anche se è indubbio che oggi i passeggeri aerei siano meglio tutelati, dobbiamo assicurare che le compagnie aeree e gli Stati membri rispettino pienamente i loro obblighi" ha sottolineato il vicepresidente della Commissione Jacques Barrot, responsabile dei trasporti. "La Commissione concederà loro sei mesi per applicare il regolamento sui passeggeri aerei ed offrirà loro pieno sostegno in questo processo".

Benché i passeggeri lasciati a terra godano ora di diritti specifici, essi si trovano ancora in una posizione più debole rispetto alle compagnie aeree. Queste ultime, ad esempio, spesso non informano i passeggeri dei loro diritti quando i loro voli subiscono ritardi o cancellazioni, anche se il regolamento le obbliga a farlo in quanto i passeggeri hanno bisogno di queste informazioni per far valere i loro diritti.

La Commissione ritiene pertanto che sia necessario proseguire gli sforzi in alcuni settori: migliorare l'applicazione, chiarire l'interpretazione di alcuni aspetti del regolamento, distinguere chiaramente fra ritardi e cancellazioni, in quanto i passeggeri hanno diritti diversi in funzione delle circostanze, e potenziare il ruolo degli organismi nazionali incaricati di controllare l'applicazione delle regole comuni.

Nel corso del prossimo semestre la Commissione intensificherà la cooperazione con tali organismi nazionali e con le compagnie aeree per migliorare i risultati. Se l'esito finale rimarrà insoddisfacente, essa avvierà procedure di infrazione contro gli Stati membri. Qualora tali procedure e contatti non consentano di ottenere i risultati attesi, la Commissione potrebbe considerare la possibilità di modificare il regolamento attuale.

Il regolamento ha istituito nuove norme in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo, ritardo prolungato e sistemazione involontaria in classe inferiore. A seconda dei casi, il regolamento impone alle compagnie aeree di fornire ai passeggeri assistenza quale sistemazione in albergo, pasti e bevande e servizi di comunicazione, di offrire un imbarco su un volo alternativo o un rimborso, di versare una compensazione pecuniaria e di informare esse stesse i passeggeri dei loro diritti a norma del regolamento.

La Commissione ha inoltre preparato del materiale informativo aggiornato per rendere i passeggeri più consapevoli dei loro diritti. Un nuovo poster sarà disponibile prima dell'estate in tutti gli aeroporti.

http://ec.europa.eu/transport/air_portal/passenger_rights/information_en.htm

(Fonte Commissione 4 aprile 2007)

Trasporto stradale: entra in vigore nuova normativa

L'11 aprile entra in vigore negli Stati membri dell'Ue il regolamento europeo (n.561/2006) contenente delle nuove norme sociali nel settore del trasporto stradale professionale.

Il nuovo regolamento intende rafforzare la sicurezza stradale, promuovere condizioni commerciali eque e migliorare le condizioni di lavoro degli autisti introducendo un tempo di riposo obbligatorio di almeno 45 ore consecutive ogni due settimane e un riposo giornaliero più lungo.

Il Regolamento scaturisce anche dal contributo dato dalle relazioni biennali della Commissione europea in merito al trasporto stradale in Europa:

(Relazioni della Commissione europea sull'applicazione nel biennio del regolamento (CEE) n. 3820/85 relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada)

Il regolamento è disponibile al seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/transport/road/policy/social_provision/social_driving_time_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 11 aprile 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

agriAmbiente europa



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

AGRICOLTURA

Giornata europea dei giovani agricoltori europei a Bruxelles

In occasione della giornata europea dei giovani agricoltori il 17 aprile si terrà a Bruxelles una conferenza volta ad analizzare il futuro del mondo agricolo nell'Ue. Interverrà all'iniziativa Mariann Fischer Boel, commissaria europea per l'agricoltura che parteciperà al dibattito con i giovani agricoltori sul settore in questione. Link al sito della conferenza:

http://ec.europa.eu/agriculture/events/youngfarmers/index_en.htm

(Fonte: Commissione Ue 2007)

"What future for our agriculture? - A day of dialogue" EUROPEAN YOUNG FARMERS' DAY, BRUSSELS, 17 APRIL 2007

Mariann Fischer Boel, Commissioner for Agriculture and Rural Development, would like to hear the views of young farmers on the future of European agriculture.

The Directorate General of Agriculture and Rural Development is therefore organising a day of dialogue in Brussels. Young Farmers from all over Europe will be invited to participate.

The Common Agriculture Policy (CAP) has undergone a number of reforms, the most substantial being in 2003. In 2008/9 there will be a further reflection on the future of the CAP. The first step will be a "Health Check" to assess whether the reformed CAP is working as it should and whether any adjustments should be made.

The second step, in preparation for the 2008/9 European Union budget review, will be an analysis of what the CAP should look like after 2013.

This day is part of the stakeholder consultations that are being organised in preparation of these important events

The key element of the day is to allow for an exchange of views with young farmers and for them to provide their visions and expectations for the future of European farming as a producer of food and as an important player in rural communities both in terms of the rural

economy and the preservation of landscapes.

Participation in the event is on invitation only. The whole event will, however, be transmitted live on the web (link available shortly) enabling everybody interested to watch it live on their PCs. The event will be recorded and made available on-line afterwards. You are also invited to send your comments to [Commissioner Fischer Boel's blog](#) after the event.

**Preliminary Programme
TUESDAY 17 APRIL 2007**

9.00	<p>PLENARY SESSION: WHAT SHOULD THE CAP LOOK LIKE AFTER 2013?</p> <p>Welcome and introductory remarks</p> <p>Session Chairman John Bensted-Smith (Director, Economic Analysis and Evaluation, Directorate General for Agriculture and Rural Development, European Commission)</p>
9.05	<p>Opening address</p> <p>Mariann Fischer Boel, Member of the European Commission responsible for Agriculture and Rural Development</p>
9.20	<p>The Young Farmers' vision for the European model of farming and the role of the CAP</p> <p>Consolidated presentation - 'The young farmers' vision for the European model of farming – how can the CAP reach this objective?</p> <ul style="list-style-type: none">• The consolidated results of the consultation carried out by CEJA highlighting the key statements from the consultation and results of four seminars carried out during 2006/2007.• Winner of European Innovative Young Farmer 2006 (CEJA) <p>Discussion</p>
10.40	<p>The vision for the European model of farming and the role of the CAP - the agricultural students view</p> <p>The European researcher's vision of the European agricultural sector</p>

	<p>by 2020</p> <p>What do consumers and citizens expect from agriculture – how can the CAP reach this objective?</p> <p>Discussion</p>
<p>13.30</p>	<p>THREE PARALLEL WORKSHOPS</p> <p>1. Agriculture, competitiveness, and market orientation</p> <p>What will be required of tomorrow's farmers by the retail sector, the processing industries and consumers and will they be able to compete?</p> <p>Chair Rapporteur</p> <p>Panellists:</p> <ul style="list-style-type: none"> • What will the retail sector demand of the farmer in the future • Bulk vs. Quality – which way forward? • NZ Young Farmer 2006 • EU farmer in an increasingly competitive market <p>2. Role of agriculture as a provider of public goods</p> <p>This workshop focuses on the vital role that agriculture plays as a provider of current and future public goods and services for Europe's society and the sustainable development of rural areas.</p> <p>Chair Rapporteur</p> <p>Panellists:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Role of agriculture in rural economies • Provision of public goods from a sustainable EU agriculture • Agriculture – a tool for land management and preservation of nature <p>3. New opportunities for the farming sector</p> <p>This workshop explores innovative ideas, the use of new technology, new uses for agricultural products, alternative crops, energy crops etc.</p> <p>Chair Rapporteur</p>

	Panellists: <ul style="list-style-type: none"> • Biomass for energy and renewable raw materials • YF producing biomass and new outlets • Leader success story • Finalist European Innovative Young Farmer 2006 (CEJA)
17.00	PLENARY SESSION: SUMMARIES OF THE WORKSHOPS BY RAPPORTEURS
17.45	Discussion
18.45	Concluding statement by Commissioner

**Vantaggi della banda larga per le zone rurali e le regioni meno sviluppate:
conferenza a Bruxelles**

Il 14 e 15 maggio prossimo la Commissione europea organizza una conferenza volta a discutere su come l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione possano sostenere lo sviluppo regionale e locale. In occasione della conferenza gli attori del settore potranno esibire le loro iniziative nel settore in questione nell'ambito di una mostra. Per partecipare consultare il seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/information_society/events/broadband_gap_2007/index_en.htm

(Fonte: Commissione Ue 2007-04-12)

Bridging the Broadband Gap

BENEFITS OF BROADBAND FOR RURAL AREAS AND LESS

DEVELOPED REGIONS

The Information Society offers enormous benefits to Europe's less developed regions, rural and isolated areas, helping stem the outward flow of people and jobs, and making territorial management more efficient.

"bringing together everyone concerned with information society, regional policy, rural development and state aid" - propose an Exhibit and play a central role

Four European Commissioners (above) will therefore launch this Conference and Exhibition to investigate how the strategic use of Information & Communication Technologies (ICTs) can support regional and local development, ease infrastructure and geographical handicaps, and make these areas more attractive to business and individuals alike. While the event is invitation only:

- **The Call for Exhibits is Open:** leaders of outstanding broadband projects should answer the Call for Exhibit Proposals –

- **Everyone interested** is welcome to contribute via this site's interactive features.

Biodiversità e sviluppo rurale: terza conferenza regioni 'OGM free' a Bruxelles

Il 19 e 20 aprile si terrà a Bruxelles presso la sede del Parlamento europeo, una conferenza organizzata dalle 250 regioni europee che fanno parte della rete OGM-free. Si ricorda che questo organismo è composto dalle regioni che non utilizzano gli organismi geneticamente modificati in agricoltura nei propri territori. Tra i vari argomenti si discuterà sulla coesistenza di territori in cui vengono coltivati OGM e quelli OGM-free.

Link al formulario di iscrizione alla conferenza:

<http://www.gmo-free-regions.org/conference-2007/registration.html>

Online Registration to the 3rd European GMO-free Regions conference 19-20 April 2007, in Brussels

Important!! For security reasons, only a limited number of participants may register at the conference. **To ensure entrance, you must register by April 10th.**

Your registration will be confirmed to the email-address indicated below. For any further inquiry mail to


 info@gmo-free-regions.org or call +49 30 27590309

 [Download this registration form to fax](#)  [Download this registration form to fill out and fax or email](#)

Link al sito internet:

<http://www.gmo-free-regions.org/>

European Conference on GMO-free Regions, Biodiversity and Rural Development

More than 170 regions, over 3500 municipalities and other local entities and tens of thousands of farmers and food producers in Europe have declared themselves "GMO-free" expressing their commitment not to allow the use of genetically modified organisms in the agriculture and food in their territories. 

On 19-20 April 2007 their 3rd International Conference will take place in Brussels at the European Parliament.

ENERGIA

Info day sul bando 2007 per il Programma Energia intelligente per l'Europa

Si svolgerà a Bruxelles il prossimo 19 aprile una giornata informativa sul bando 2007 relativo al programma comunitario 'Energia intelligente per l'Europa'. L'uscita del bando è prevista per aprile. Ci sarà tempo poi fino al 28 settembre 2007 per presentare i progetti. Il finanziamento comunitario a disposizione del bando sarà di circa 55 milioni di euro e il co-finanziamento della Commissione europea per progetto non potrà superare il 75% dei costi totali.

Link al sito internet:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html

Fonte:

Link Commissione europea DG Energia e Trasporti:

http://ec.europa.eu/energy/index_it.htm

PESCA

European Seafood Exposition

Bruxelles 24, 25 et 26 Avril 2007

Commission européenne-DG Pêche:
rencontrer des experts "European Seafood Exposition" 24-26 avril à Bruxelles



COMMISSION EUROPÉENNE
DIRECTION GÉNÉRALE PÊCHE ET AFFAIRES MARITIMES

Dialogue et ressources
Communication et information

Bruxelles, le 30 mars 2007

FISH/E.2/KH/D(2007) – 1738

Madame, Monsieur,

Comme chaque année, la Direction Générale de la Pêche et des Affaires Maritimes de la Commission européenne sera présente à la foire « European Seafood Exposition » qui se tiendra à Bruxelles les 24, 25 et 26 avril prochains. Un stand d'information de la Commission sera accessible aux visiteurs de l'exposition souhaitant récolter de l'information tant générale que spécialisée. Ce stand sera installé dans le Hall n° 7 (Stand 1611) du centre d'exposition du Heysel.

C'est dans ce cadre que nous proposons d'organiser des rencontres sous forme *d'entretiens individuels*, entre les professionnels du secteur et des experts de la Commission européenne. Ces derniers seront très heureux de pouvoir répondre à leurs questions et recevoir leurs commentaires. C'est pourquoi nous vous prions de bien vouloir répercuter cette information auprès de vos membres en leur transmettant la présente lettre.

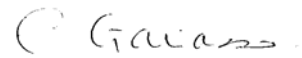
Les experts de la Commission présents sur les lieux seront spécialisés dans les domaines suivants:

- Pêche : aides structurelles, aquaculture, transformation et commercialisation, Organisation Commune des Marchés (OCM) et Politique commerciale générale (OMC et OCDE);
- Santé et Protection du consommateur;
- Commerce : politique tarifaire, questions de libre-échange;

Les experts de la Commission vont assurer une permanence sur le stand à tour de rôle. Les

professionnels auront par conséquent la possibilité de prendre un rendez-vous directement sur le stand (voir annexe pour connaître la disponibilité des experts).

Dans l'attente de rencontrer vos membres, nous vous prions, Madame, Monsieur, d'agréer l'expression de nos salutations distinguées.



Chiara GARIAZZO
Chef d'Unité



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**7° programma quadro Agricoltura: Prodotti alimentari,
agricoltura, pesca e biotecnologie**

Scheda 7° Programma Quadro Ricerca

Bando	Inviti a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro provvisori del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione e del 7° programma quadro Euratom di attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2006/C 316/10).
Programma	7° programma quadro : Programma Specifico Cooperazione
Settore	Agricoltura: Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie
Fonte normativa	GUCE C 316 del 22 dicembre 2006
Obiettivo	<p>Creazione di una <i>bioeconomia europea basata sulla conoscenza</i> associando scienza, industria ed altre parti interessate, per sfruttare opportunità di ricerca nuove e emergenti che riguardano problematiche sociali ed economiche come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la crescente richiesta di alimenti più sicuri, più sani, di migliore qualità e di un uso e una produzione sostenibili di risorse biologiche; - la ricerca sul rischio, in aumento di malattie epizootiche e zoonotiche e di disturbi legati all'alimentazione; sulle minacce alla sostenibilità e alla sicurezza della produzione agricola ittica e dell'aquacultura, dovute soprattutto ai cambiamenti climatici e alla crescente domanda di prodotti alimentari di elevata qualità, nel rispetto del benessere degli animali e dei contesti rurali.
Scadenza	02 Maggio 2007 ore 17:00 (ora di Bruxelles)
Dotazione finanziaria	Euro 192 090 000
Codice identificativo Bando	FP7-KBBE-2007-1
Attività	- Produzione e gestione sostenibili delle risorse biologiche provenienti dalla terra, dalla silvicoltura e dagli ambienti acquatici;

	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla tavola ai campi”- Prodotti alimentari, salute e benessere; - Scienze della vita e biotecnologie per prodotti e processi non alimentari sostenibili.
Beneficiari	<p>Come stabilito dal REGOLAMENTO (CE) N. 1906/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006, che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca e università alle azioni nell'ambito del settimo programma quadro e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007-2013) pubblicato sulla GUCE 30.12.2006 serie L 391.</p> <p>Qualsiasi impresa, università, centro di ricerca o qualsiasi altro soggetto giuridico, stabilito in uno Stato membro, in un paese associato o in un paese terzo, può partecipare ad un'azione indiretta che soddisfi le condizioni minime:</p> <p>devono partecipare almeno tre soggetti giuridici, ognuno dei quali dev'essere stabilito in uno Stato membro o in un paese associato; in nessun caso due di questi soggetti giuridici possono essere stabiliti nello stesso Stato membro o paese associato;</p> <p>tutti e tre i soggetti giuridici devono essere indipendenti l'uno dall'altro, ai sensi dell'articolo 6.</p>
Limiti di finanziamento	<p>Per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, il contributo finanziario della Commissione può raggiungere al massimo il 50 % dei costi totali ammissibili.</p> <p>Tuttavia, nel caso di organismi pubblici senza scopo di lucro, istituti di istruzione secondaria e superiore, organismi di ricerca e PMI, può raggiungere al massimo il 75 % dei costi totali ammissibili.</p> <p>Per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico nel campo della sicurezza, può raggiungere al massimo il 75 % nel caso dello sviluppo di capacità in settori aventi un mercato di dimensioni molto limitate e a rischio di fallimento e per lo sviluppo accelerato di attrezzature in risposta a nuove minacce.</p> <p>Per le attività di dimostrazione, il contributo finanziario della Commissione può raggiungere al massimo il 50 % dei costi totali ammissibili.</p> <p>Per le attività sostenute da azioni di ricerca di frontiera, azioni di coordinamento e sostegno e azioni per la formazione e lo sviluppo della carriera dei ricercatori, il contributo finanziario della Commissione può raggiungere al massimo il 100 % dei costi totali ammissibili.</p>
Sito Web	<p>http://cordis.europa.eu/fp7/calls/</p>
Documentazione	<p>I Formulari di candidatura sono disponibili sul sito della Commissione:</p> <p>http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.CooperationDetailsCallPage&call_id=16</p>

CONSUMATORI

Politica dei consumatori: pubblicato bando per corsi di formazione post-laurea

Il 20 marzo la Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte volto a sostenere corsi integrati di specializzazione post-laurea su materie riguardanti la politica dei consumatori. E' possibile partecipare al bando fino al 5 novembre 2007 e il finanziamento comunitario a disposizione del bando è pari a 2.400.000 euro.

Testo del bando:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/c_064/c_06420070320it00250025.pdf

(Fonte Commissione 20 marzo 2007)

Scheda Bando

Bando	INVITO A PRESENTARE PROPOSTE per lo sviluppo di corsi integrati di specializzazione post-laurea su materie riguardanti la politica dei consumatori DG Salute e tutela dei consumatori (SANCO/2007/B/007).
Settore	SANITA'
Fonte normativa	GUUE C 64 del 20 marzo 2007
Scadenza	5 novembre 2007
Arre ammissibili	<ul style="list-style-type: none">• Stati membri dell'Ue• Paesi SEE
Beneficiari	Il bando è aperto ad istituti di istruzione superiore.
Attività	Il bando intende sostenere la realizzazione di un master post-universitario nel settore dei consumatori per un periodo di 3 anni: <ul style="list-style-type: none">• 1° anno - Stabilire i contenuti del master: creare lo staff; pubblicizzare il master e reclutare gli studenti europei, ecc;• 2° anno - Corsi del Master: valutazione qualità dei master; mobilità degli studenti nel secondo semestre dell'anno, ecc.;

	<ul style="list-style-type: none"> • 3° anno - Continuazione del Master: consegna del diploma.
Finanziamento	Il finanziamento comunitario a disposizione del bando è pari a 2.400.000 euro (ovvero 800 mila euro per anno).
Formulari di candidatura	I formulari di candidatura sono disponibili al seguente indirizzo internet: http://ec.europa.eu/consumers/tenders/information/index_en.htm
Contatti	Commissione europea DG Salute protezione dei consumatori Unità B1 Rue Belliard 232, room 6/74 B-1040 Brussels - BELGIUM Ginette.nabavi@ec.europa.eu
Sito web	http://ec.europa.eu/consumers/tenders/information/index_en.htm

TRASPORTI

La DG Trasporti della Commissione europea, ha pubblicato sul proprio sito web, diversi bandi di finanziamento con scadenze nei prossimi mesi del 2007.

I testi dei bandi e la documentazione relativa alla presentazione delle domande possono essere reperiti nel sito:

http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/tenders/index_fr.htm

Programma Marco Polo

Sul Guce C 71 del 28 marzo 2007, la Commissione europea ha pubblicato:

Invito a presentare proposte per azioni di trasferimento fra modi, azione autostrade del mare, azione di riduzione del traffico, azioni catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento nell'ambito del secondo programma Marco Polo.

Scadenza: **22/06/2007**

Link: http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/guide_proposers/index_en.htm

TRASPORTI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER AZIONI DI TRASFERIMENTO FRA MODI, AZIONI AUTOSTRADE DEL MARE, AZIONI DI RIDUZIONE DEL TRAFFICO, AZIONI CATALIZZATRICI E AZIONI COMUNI DI APPRENDIMENTO

(PROGRAMMA MARCO POLO II)

Publicazione GUCE : 28. 03. 2007

Descrizione	Beneficiari	Azioni ammissibili	Contributi	Scadenza
<p>Invito a presentare proposte per azioni di trasferimento fra modi, azione autostrade del mare, azione di riduzione del traffico, azioni catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento nell'ambito del secondo programma Marco Polo [Regolamento (CE) n. 1692/2006 del Consiglio e del Parlamento europeo (GU L 328 del 24.11.2006, pag. 1)]</p> <p><i>BANDO GUCE :</i></p> <p>http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:071:SOM:EN:HTML</p>	<p>Le imprese di tutta l'UE e dei paesi terzi sono invitate a presentare proposte per progetti innovativi intesi a combattere la congestione del traffico sulle strade europee e a migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto merci.</p>	<p>Primo invito a presentare proposte per la creazione di nuovi servizi di trasporto merci nell'ambito del secondo programma Marco Polo.</p> <p>Obiettivo del programma è aiutare le imprese nella fase ad alto rischio di avvio di nuovi servizi, intesi a trasferire il traffico merci su strada verso il trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario e le vie navigabili interne.</p> <p>Ai progetti che si classificheranno ai primi posti nel processo di valutazione saranno aggiudicati contratti di sovvenzione per una durata di sei anni, a condizione che tali progetti siano sostenibili. Per «sostenibili» si intende che è possibile dimostrare che i loro servizi di trasporto non stradale delle merci sopravvivranno sul mercato anche dopo la cessazione dei finanziamenti UE.</p> <p>L'invito mira ad attuare cinque tipi di azioni (di cui due sono nuove in questo</p>	<p>Il budget disponibile per questa prima call è di 57 milioni di euro.</p> <p>Nell'ottica di gestire queste ultime due azioni innovative, continuando al contempo ad affrontare i problemi della congestione del traffico e a gestire la domanda dei mercati dell'Europa allargata, il bilancio stabilito per l'invito del 2007 è stato aumentato a 57 Mio EUR rispetto ai 35 Mio EUR dell'anno precedente. Il bilancio complessivo per il secondo programma Marco Polo, per il periodo 2007-2013, ammonta a 400 Mio EUR.</p>	<p>22 giugno 2007</p>

**VERSIONE
INTEGRALE
DELL'INVITO A
PRESENTARE
PROPOSTE E
MODULI DI
CANDIDATURA :**
http://ec.europa.eu/transport/marco_polo/guide_proposers/index_en.htm

secondo programma Marco Polo):

- azioni di trasferimento modale che trasformerà il trasporto merci da stradale a marittimo a corto raggio, ferroviario e fluviale interno o in una combinazione di modi di trasporto;

- azioni catalizzatrici altamente innovative volte a superare le barriere strutturali nel mercato del trasporto merci nell'Unione europea, come i treni merci a bassa velocità o i problemi tecnici di interoperabilità dei modi di trasporto;

- azioni comuni di apprendimento che miglioreranno la cooperazione e ottimizzeranno i metodi e le procedure tra gli attori della catena del trasporto merci;

- azioni riguardanti le autostrade del mare che trasferiscono il trasporto merci su strada verso il trasporto marittimo a corto raggio o verso una combinazione tra trasporto marittimo a corto raggio e altri modi di trasporto, offrendo un servizio di trasporto marittimo intermodale di ampia portata e alta frequenza;

- azioni di prevenzione del traffico che integrano il trasporto nella logistica della produzione al fine di ridurre la domanda di servizi di trasporto merci su strada.

Scheda Programma MARCO POLO

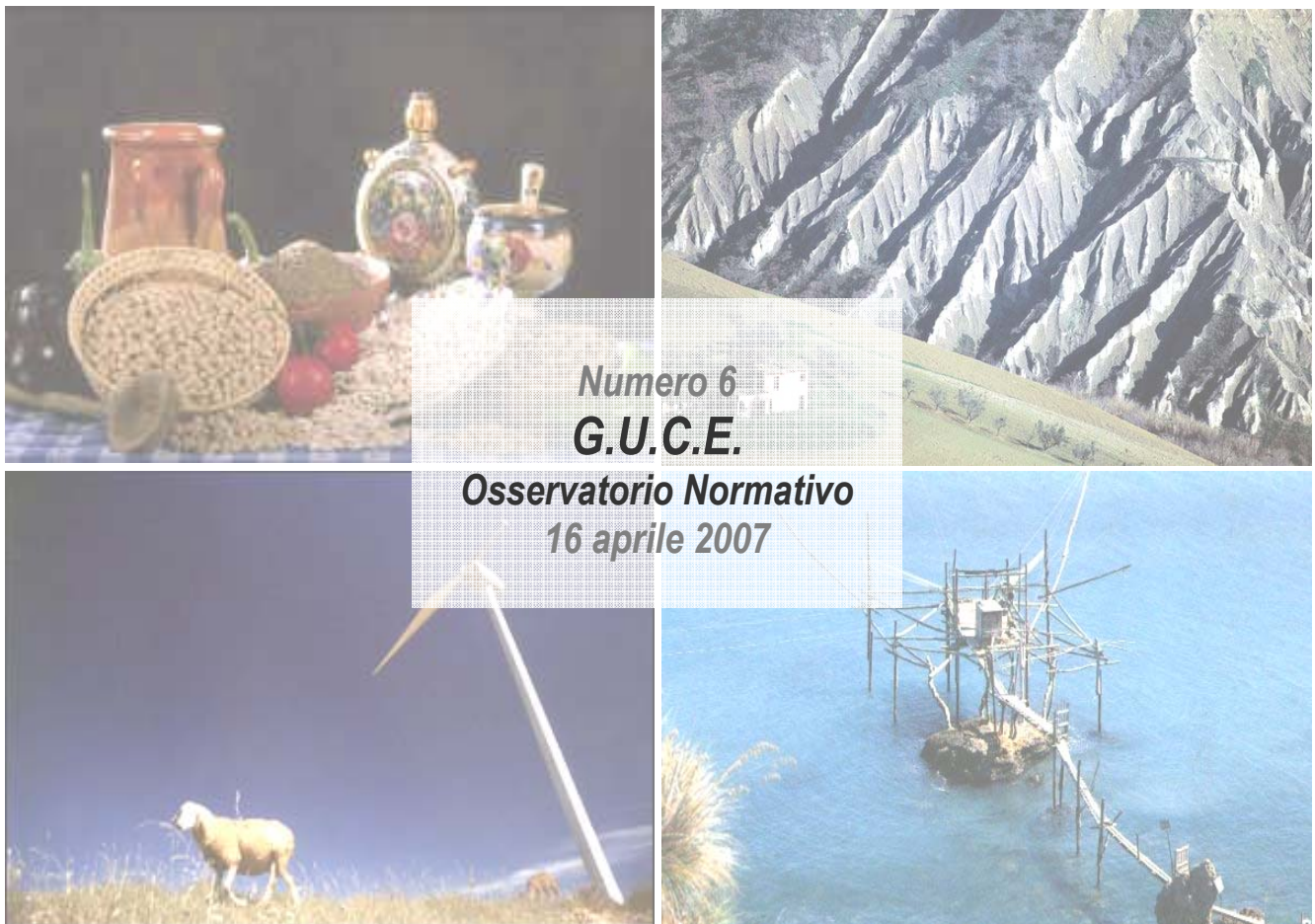
	Programma per il sostegno ad azioni volte a ridurre la congestione stradale e a migliorare le prestazioni ambientali del sistema dei trasporti.
Settore	Energia e trasporti
Riferimento giuridico	COM(2002) 54 def del 04 febbraio 2002
Durata	2003-2010
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • · Imprese • · Enti pubblici (Regioni, province, comuni) • · Camere di commercio • · Centri di ricerca
Aree ammissibili	<p>Stati membri dell'Unione europea Paesi candidati all'adesione Cipro, Malta Turchia Paesi EFTA/SEE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein)</p>
Obiettivi	Il programma Marco Polo mira a ridurre la congestione nel trasporto stradale e migliorare le prestazioni ambientali del sistema dei trasporti
Modalità di partecipazione	<p>Un progetto deve essere presentato da un consorzio formato da almeno due imprese con sede in Stati membri diversi.</p> <p>Una volta approvato il programma sarà attuato attraverso il lancio di inviti a presentare proposte e gare d'appalto.</p>
Azioni	<p>1. Azioni di trasferimento fra modi Azioni che devono realizzare un trasferimento reale, sostanziale e sostenibile del traffico merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, alla ferrovia o alle vie navigabili interne. Tali azioni devono risultare autonomamente redditizie dopo aver ricevuto il previsto finanziamento comunitario per non più di 36 mesi.</p> <p>2. Azioni catalizzatrici</p>

	<p>Azioni innovative (in termini di logistica, tecnologia, metodi, attrezzature, prodotti o servizi forniti) volte a realizzare un trasferimento reale e sostenibile del traffico dalla strada verso il trasporto marittimo a corto raggio, la ferrovia o le vie navigabili interne.</p> <p>Risultati e metodi delle azioni catalizzatrici devono essere debitamente diffusi.</p> <p>Le azioni devono raggiungere i propri obiettivi entro e non oltre 48 mesi, al termine dei quali devono aver realistiche prospettive di redditività.</p> <p>Particolare attenzione sarà riservata alle azioni catalizzatrici volte a rafforzare il concetto di "autostrada del mare".</p> <p>3. Azioni comuni di apprendimento</p> <p>Azioni volte a migliorare la cooperazione, al fine di ottimizzare i metodi e le procedure di lavoro nella catena del trasporto merci, tenuto conto delle necessarie esigenze logistiche.</p> <p>Tali azioni devono permettere di migliorare i servizi commerciali offerti sul mercato e presentare carattere innovativo a livello europeo.</p>
Finanziamento	La Commissione ha assegnato al programma un bilancio di 115 milioni di euro
Contatti	<p>Commissione europea Dg Energia e trasporti:</p> <p>http://ec.europa.eu/transport/index_it.html</p>



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)

AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
3.4.2007	L 92	Regolamento (CE) n. 373/2007 della Commissione, del 2 aprile 2007, che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 795/2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:092:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
5.4.2007	L 95	Regolamento (CE) n. 378/2007 del Consiglio, del 27 marzo 2007, recante norme per la modulazione volontaria dei pagamenti diretti, di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e recante modifica del regolamento (CE) n. 1290/2005.

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:095:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
5.4.2007	L 95	Regolamento (CE) n. 381/2007 della Commissione, del 4 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 796/2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e del regolamento (CE) n. 1973/2004, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV <i>bis</i>

		di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:095:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.4.2007	L 95	Regolamento (CE) n. 382/2007 della Commissione, del 4 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 753/2002 che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:095:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
11.4.2007	L 96	Raccomandazione della Commissione, del 3 aprile 2007, relativa a un programma comunitario di sorveglianza coordinata da effettuare nel 2007 per garantire il rispetto delle quantità massime di residui di antiparassitari sui e nei cereali e su e in alcuni prodotti di origine vegetale, nonché relativa ai programmi nazionali di sorveglianza per il 2008
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:096:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
13.4.2007	L 98	Regolamento (CE) n. 394/2007 della Commissione, del 12 aprile 2007, recante modifica dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:098:SOM:IT:HTML		

ALIMENTAZIONE

DATA	N.	TITOLO
31.3.2007	L 91	Direttiva 2007/19/CE della Commissione, del 30 marzo 2007, che modifica la direttiva 2002/72/CE relativa ai materiali e agli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e la direttiva 85/572/CEE del Consiglio che fissa l'elenco dei simulanti da impiegare per la verifica della migrazione dei costituenti dei materiali e degli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari .
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:091:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
12.4.2007	L 97	Rettifica della direttiva 2007/19/CE della Commissione, del 30 marzo 2007, che modifica la direttiva 2002/72/CE relativa ai materiali e agli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e la direttiva 85/572/CEE del Consiglio che fissa l'elenco dei simulanti da impiegare per la verifica della migrazione dei costituenti dei materiali e degli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari (GU L 91 del 31.3.2007)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:097:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
12.4.2007	L 97	Rettifica del regolamento (CE) n. 372/2007 della Commissione, del 2 aprile 2007, che fissa limiti di migrazione transitori per plastificanti impiegati nelle guarnizioni dei coperchi destinati a venire a contatto con gli alimenti (GU L 92 del 3.4.2007)

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:097:SOM:IT:HTML>

AMBIENTE

DATA	N.	TITOLO
31.3.2007	L 91	Decisione della Commissione, del 22 marzo 2007, che istituisce un formato comune per la prima relazione degli Stati membri riguardante l'attuazione della direttiva 2004/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili.

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:091:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
3.4.2007	L 92	Decisione della Commissione, del 29 marzo 2007, recante modifica delle decisioni 2001/405/CE, 2002/255/CE, 2002/371/CE, 2004/669/CE, 2003/31/CE e 2000/45/CE al fine di prorogare la validità dei criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica a taluni prodotti.

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:092:SOM:IT:HTML>

PESCA

DATA	N.	TITOLO
31.3.2007	L 91	Decisione della Commissione, del 29 marzo 2007, relativa all'entrata in funzione del consiglio consultivo regionale per la flotta d'alto mare/oceanica nell'ambito della politica comune della pesca.

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:091:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
5.4.2007	L 95	Decisione della Commissione, del 28 marzo 2007, recante modifica della decisione C(2006) 4332 def. che fissa, per il periodo dal 1o gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, una ripartizione annuale indicativa per Stato membro degli stanziamenti d'impegno comunitari del Fondo europeo per la pesca <i>[notificata con il numero C(2007) 1313]</i> .

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:095:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
5.4.2007	L 95	Decisione della Commissione, del 4 aprile 2007, che dichiara operativo il consiglio consultivo regionale per le acque sudoccidentali previsto nell'ambito della politica comune della pesca.

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:095:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
12.4.2007	L 97	Regolamento (CE) n. 391/2007 della Commissione, dell'11 aprile 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 861/2006 del Consiglio per quanto riguarda le spese sostenute dagli Stati membri per l'attuazione dei sistemi di controllo e monitoraggio applicabili nell'ambito della politica comune della pesca.
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:097:SOM:IT:HTML		

TRASPORTI

DATA	N.	TITOLO
14.4.2007	L 99	Decisione della Commissione, del 12 aprile 2007, relativo ad un modulo in materia sociale nel settore dei trasporti su strada <i>[notificata con il numero C(2007) 1470]</i> .
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:099:SOM:IT:HTML		

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it